

■ BIVONA Ma resta il nodo del tratto finale, coperto dalla strada, praticamente otturato Fosso Tomarchiello, in atto l'attività di pulizia



Il fosso pulito dopo gli interventi

di FRANCESCO PRESTIA

Le segnalazioni e le proteste della gente, giunte nei giorni scorsi da Bivona, hanno sortito l'effetto sperato: già all'indomani dell'ultimo articolo del Quotidiano sulla situazione davvero preoccupante del torrente Tomarchiello, nel cui letto scorrevano liquami fognari che arrivavano praticamente sulla spiaggia, sono giunti per conto del Comune alcuni operai e una ruspa con cui si è provveduto a bonificare in qualche modo il tratto finale del fosso.

Questo a seguito del sopralluogo effettuato un paio di giorni prima dal sindaco Maria Limardo, giunta in loco, insieme ai vigili

urbani, per rendersi conto personalmente della situazione.

«Abbiamo subito informato l'Arpacal - aveva dichiarato nell'occasione - e disposto indagini anche da parte dei nostri vigili e dei nostri tecnici. Vogliamo capire da dove provengano quei liquami, per assumere i necessari provvedimenti».

La foto che pubblichiamo, scattata ieri mattina, mostra un operaio intento a pulire il letto del Tomarchiello in prossimità del ponte della stazione, nei pressi dell'ex scuola elementare, un tratto quasi completamente ostruito nei giorni precedenti da un groviglio di erbacce, terra ed altro, con conseguente acqua stagnante e fetore di fogna. Ora quel tratto del

torrente appare completamente ripulito e l'attenzione degli operai è rivolta ad individuare chi ha sversato nel fosso i propri scarichi fognari. Rimane però una criticità non da poco, che potrebbe chiamare in causa la responsabilità del Comune: il tratto del torrente che va dal ponte della ferrovia alla spiaggia, lungo una trentina di metri e alto non più di un metro e mezzo, è impossibile da ispezionare e bonificare perché coperto a suo tempo dall'asfalto.

«Una piccola galleria - commenta non senza ragione, Ernesto M., un pensionato che ha casa poco distante da lì - che verosimilmente è completamente otturata dalla vegetazione e da materiali di vario tipo portati lì dalle piene invernali. La vegetazione poi è ben visibile appena termina l'asfalto e il corso del fosso riprende all'aperto, giungendo pochi metri dopo sulla spiaggia».

Non ci vuole molto a capire, prosegue l'interessato, che la situazione è tale da rivelarsi pericolosa in caso di qualche piena invernale: «Se ci fosse infatti qualche emergenza meteorologica, l'acqua da lì sotto non potrebbe defluire e finirebbe per allagare la zona circostante, dove insistono numerose abitazioni. Per gli eventuali danni qualcuno, a cominciare dal sindaco potrebbe poi essere chiamato a rispondere».

Non ci vuole molto a capire, prosegue l'interessato, che la situazione è tale da rivelarsi pericolosa in caso di qualche piena invernale: «Se ci fosse infatti qualche emergenza meteorologica, l'acqua da lì sotto non potrebbe defluire e finirebbe per allagare la zona circostante, dove insistono numerose abitazioni. Per gli eventuali danni qualcuno, a cominciare dal sindaco potrebbe poi essere chiamato a rispondere».

Non ci vuole molto a capire, prosegue l'interessato, che la situazione è tale da rivelarsi pericolosa in caso di qualche piena invernale: «Se ci fosse infatti qualche emergenza meteorologica, l'acqua da lì sotto non potrebbe defluire e finirebbe per allagare la zona circostante, dove insistono numerose abitazioni. Per gli eventuali danni qualcuno, a cominciare dal sindaco potrebbe poi essere chiamato a rispondere».

Non ci vuole molto a capire, prosegue l'interessato, che la situazione è tale da rivelarsi pericolosa in caso di qualche piena invernale: «Se ci fosse infatti qualche emergenza meteorologica, l'acqua da lì sotto non potrebbe defluire e finirebbe per allagare la zona circostante, dove insistono numerose abitazioni. Per gli eventuali danni qualcuno, a cominciare dal sindaco potrebbe poi essere chiamato a rispondere».

Non ci vuole molto a capire, prosegue l'interessato, che la situazione è tale da rivelarsi pericolosa in caso di qualche piena invernale: «Se ci fosse infatti qualche emergenza meteorologica, l'acqua da lì sotto non potrebbe defluire e finirebbe per allagare la zona circostante, dove insistono numerose abitazioni. Per gli eventuali danni qualcuno, a cominciare dal sindaco potrebbe poi essere chiamato a rispondere».

Non ci vuole molto a capire, prosegue l'interessato, che la situazione è tale da rivelarsi pericolosa in caso di qualche piena invernale: «Se ci fosse infatti qualche emergenza meteorologica, l'acqua da lì sotto non potrebbe defluire e finirebbe per allagare la zona circostante, dove insistono numerose abitazioni. Per gli eventuali danni qualcuno, a cominciare dal sindaco potrebbe poi essere chiamato a rispondere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Numerose le segnalazioni dei residenti